

PROVINCIA & CANAVESE

IVREA

Il Giacosa riapre per tredici ore “E’ la ripartenza del nostro teatro”

Domenica spettacoli dalle 10 alle 23: “Un segnale di rinascita per la cultura del Canavese”

MAURO SAROGLIA

Solo per un giorno, solo per pochi (150-170 spettatori, rispetto ai 460 posti disponibili): ma il Teatro Giacosa di Ivrea lancia un segnale di ottimismo e proclama la sua volontà di tornare protagonista della cultura cittadina, organizzando per domenica prossima la kermesse «Se il primo giorno d'estate il teatro... si ritrova!».

Nell'arco della giornata, dalle 10 alle 23, una quarantina di realtà canavesane, o comunque legate al teatro eporediese - compagnie, associazioni, singoli attori, musicisti... -, si alterneranno sul palco suddivise in sei «slot»: sei opportunità di vivere il teatro in ore diverse del giorno.

«Nell'opera di Calvino “Se una notte d'inverno un viaggiatore”, un lettore comincia a leggere un romanzo, ma qualcosa lo porta sempre a iniziarne un altro e un altro ancora. E proprio questa molteplicità di voci è la vera storia»: per Laura Curino, direttore artistico del Teatro Giacosa, qualcosa del genere accadrà domenica.

L'ingresso sarà gratuito e la partecipazione a quanti momenti si desidera, da uno solo a tutti e sei, va prenotata entro le 12 di domani (allo 0125/64.11.61 o scrivendo a biglietteria@ilcontato.it, indicando nominativo, recapito telefonico e a quante e quali «slot» si vorrebbe intervenire). Eventuali posti ancora liberi saranno resi disponibili direttamente domenica. E poi, calzando le mascherine d'ordinanza e osservando le regole di igiene e distanziamento, si tornerà a immergersi nell'atmosfera del teatro: le evoluzioni degli allievi di Arabesque, Baobab, Accademia di Danza e Spettacolo, voci e note di Paola Mei, Fabrizio Za-



Saranno 150 gli spettatori che potranno assistere alla no stop di domenica, rispetto ai 460 posti che il «Giacosa» può contenere



LAURA CURINO
DIRETTORE ARTISTICO
DEL TEATRO GIACOSA

Tutti ci siamo persi la bellezza della primavera. Abbiamo voluto riaprire il primo giorno d'estate

notte e Music Studio, le interpretazioni di Oliviero Corbetta, Tommaso Rotella, Oreste Valente, la «Medea» di Melania Giglio, il musical della compagnia Andromeda...

«Abbiamo dato vita a questa giornata - spiega il direttore organizzativo Mario Liore - con il desiderio di ritrovare il dialogo tra teatro e pubblico. La risposta di artisti e associazioni fa comprendere bene quanto questo dialogo sia mancato a tutti. Non abbiamo voluto aspettare l'inizio ufficiale delle stagioni, avevamo voglia di lanciare segnali positivi... Sarà un modo “dolce” di riavvicinarsi al teatro. E’ doveroso ringraziare in modo particolare l'Amministrazione comunale di Ivrea, senza la cui collaborazione tutto questo non sarebbe stato possibile». «Abbiamo

150
E' il numero di spettatori ammessi ad assistere allo spettacolo di domenica

40
fra compagnie, associazioni, singoli attori e musicisti si alterneranno sul palco

avuto tutti un lunghissimo inverno - conclude Laura Curino - Abbiamo vissuto sconcerto, timore, ansia, preoccupazione, incredulità, per alcuni ci sono stati anche dolore e perdita. Tutti ci siamo persi gran parte della bellezza della primavera. Per questo abbiamo scelto per la riapertura il primo giorno d'estate: per riprenderci tempo e spazio».

Solo un giorno, poi i riflettori torneranno a spegnersi. Ma la promessa è rivedersi a fine agosto quando, dal 28 al 30, il festival della lettura «La grande invasione» tornerà dal vivo, dopo l'anteprima on-line che si è svolta nei giorni canonici di inizio giugno. Poi, in autunno, la nuova stagione teatrale: che forse sarà un po' strana, diversa. Ma che sarà. —

«Riorganizzare gli spazi e le modalità di fruizione del servizio non è stato facile, ma la riapertura del Magnetto rappresenta un traguardo importante per l'intera comunità almesina - spiega Sara Gamba, assessore alla cultura - gli orari sono stati studiati per scongiurare il rischio di assembramenti tra le persone in uscita e quelle in entrata, ma chiediamo comunque agli spettatori di raggiungere il cinema in anticipo rispetto all'orario di inizio del film, così da evitare il formarsi di lunghe code». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovato in un prato di Torre Pellice

Godric, il grifone ferito tornerà a volare grazie alla fisioterapia

LA STORIA

ANTONIO GIAIMO

Per il grifone trovato ferito a Torre Pellice ci sono speranze che possa tornare a volare nel cielo della val Pellice. Il rapace era stato colpito ad un'ala da alcuni pallini.

Si avvia verso un lieto fine

la storia di questo volatile che, grazie alle cure degli esperti del Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco, ritroverà la libertà.

Gli hanno dato anche un nome importante, Godric, richiamando Godric Grifondoro, personaggio della saga di Harry Potter.

Il grifone era stato recuperato lunedì a Torre Pellice dai carabinieri forestali dopo che



Il rapace era stato colpito ad un'ala da alcuni pallini

due torresi avevano notato l'animale immobile in un prato. Il volatile era stremato, denutrito e disidratato. Poi gli esami clinici e una radiografia avevano accertato che il grifone era stato ferito all'ala sinistra e di conseguenza non era più riuscito a volare e a procurarsi il cibo.

Messo davanti ad una ciotola con frattaglie, Godric ha mostrato di gradire e, anche se deve essere sorretto dal personale, ha ricominciato ad alimentarsi. Per aiutarlo a recuperare l'uso dell'ala impallinata il grifone viene sottoposto a sedute di fisioterapia passiva. È comunque ancora troppo presto per fare ipotesi sui tempi di recupero e sul suo eventuale ritorno all'ambiente naturale. Ma le sue condizioni stanno migliorando.

Il rapace non ha un anello di riconoscimento e neanche un microchip di quelli applicati ai volatili nell'ambito di piani di ripopolamento.

La consegna del grifone ferito al centro di Grugliasco rientra tra gli interventi previsti dalla convenzione attivata dalla Città Metropolitana, che vede l'impegno diretto della struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, degli ungulati, dei carnivori, dei rapaci diurni e notturni e degli ofidi feriti. Il Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco mantiene in attività il progetto “Salviamoli Insieme”, che ogni anno registra interventi su oltre tremila animali selvatici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA